

La Repubblica 4 Luglio 2012

Alfano non firma il decreto, annullato il 41 bis al boss Falsone.

Il decreto non è firmato dall'allora ministro della Giustizia Angelino Alfano e la Cassazione annulla il 41 bis per il capomafia agrigentino Giuseppe Falsone. Il boss, però, per il momento resta detenuto al regime di carcere duro in attesa di una nuova decisione da parte del tribunale di sorveglianza di Roma.

La Cassazione ha accolto la tesi difensiva del legale di Falsone, l'avvocato Giovanni Castronovo, ritenendo ammissibile il ricorso contro il provvedimento basato sul fatto che a firmare l'ordine del carcere duro non fu Alfano ma il sottosegretario Antonio Caliendo. I giudici hanno quindi annullato senza rinvio una precedente decisione del tribunale di sorveglianza di Roma che aveva dichiarato inammissibile il ricorso che era stato respinto per essere stato presentato oltre i termini. La Cassazione ha accolto la tesi difensiva secondo la quale i termini devono tenere conto del periodo feriale. Meno di un mese fa il boss è stato condannato a diciotto anni di reclusione nel processo con il rito abbreviato davanti al gup del tribunale di Palermo Lorenzo Jannelli che ha condannato anche nove suoi fiancheggiatori arrestati nel corso della cosiddetta operazione "Maginot" che ha scompaginato le cosche agrigentine.

Alessandra Ziniti

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS